

ASSOCIAZIONE LEVI-MONTALCINI

Concorso di poesia, disegno ed altro

«Mia Euganea Terra»

dedicato al poeta Andrea Zanzotto

Settima edizione 2016



LA GIURIA DELLA SETTIMA EDIZIONE

Maria Luisa Daniele Toffanin, poeta e responsabile culturale
del Centro di Orientamento di Abano
dell'Associazione Levi-Montalcini

Giancarlo Frison, scultore

Lucia Gaddo Zanovello, poeta

Paolo Pavan, architetto

Stefano Valentini (*presidente*), giornalista e critico letterario

Per l'opera: © Copyright 2016 Associazione Levi-Montalcini a.p.s.
www.levimontalcini.org
associazione@levimontalcini.org

Per le poesie e i disegni: © Copyright 2016 degli autori
Tutti i diritti riservati - Vietata ogni riproduzione non autorizzata

*Progetto grafico, impaginazione
e motivazioni critiche per le poesie:* Stefano Valentini
Motivazioni critiche per i disegni: Paolo Pavan

Stampato nell'ottobre 2016 da Q&B Grafiche (Mestrino - Pd)

ASSOCIAZIONE LEVI-MONTALCINI a.p.s.



Concorso di poesia, disegno ed altro
«Mia Euganea Terra»

*riservato agli studenti
delle Scuole Secondarie di I grado*

Settima edizione

Cerimonia di premiazione
Abano Terme, 15 ottobre 2016

Quando Rita Levi-Montalcini, Presidente onorario dell'Associazione Levi-Montalcini, ha lasciato a me, sua nipote, la Presidenza, ho continuato il suo lavoro impegnandomi al massimo, consapevole della preziosa eredità ricevuta. E con la stessa consapevolezza il centro di orientamento di Abano Terme ha proseguito la propria missione.

Nei vent'anni trascorsi, numerosi sono stati gli insegnanti-orientatori che hanno messo a disposizione del centro, senza nulla chiedere, le proprie competenze e la propria disponibilità, avendo in cambio la soddisfazione di aver fatto un qualcosa di utile e prezioso per le centinaia e centinaia di giovani che hanno seguito e aiutato.

Molte cose sono state fatte e molte altre saranno fatte finché i nostri collaboratori, magistralmente coordinati in questo ventennio dai responsabili del centro, Massimo e Maria Luisa Toffanin, continueranno con dedizione ed abnegazione a svolgere il loro lavoro finalizzato a contrastare la dispersione scolastica, aiutando gli studenti a individuare il proprio talento per meglio valorizzarlo in ambito scolastico e professionale, ideando e realizzando attività culturali che coinvolgono l'intera comunità.

Dirigenti Scolastici, Professori, Formatori, Psicologi che hanno collaborato con l'associazione sono il suo biglietto da visita e i ragazzi che hanno aiutato sono il suo orgoglio.

Rita Levi-Montalcini

1996-2016: la nostra associazione compie 20 anni!

Era il 1996 quando Maria Luisa Daniele Toffanin ebbe l'idea di aprire ad Abano Terme un centro di orientamento dell'allora Fondazione Levi-Montalcini per creare un gruppo di lavoro in aiuto ai ragazzi, ispirato all'amore per lo studio e all'impegno verso le giovani generazioni che erano propri della grande scienziata. Entusiasta dell'iniziativa, si offrì con disponibilità per realizzarla Laura Bottaretto Repaci, poi prematuramente scomparsa, che quest'anno vogliamo ricordare con un premio speciale della giuria a lei intitolato.

In questi vent'anni di attività abbiamo operato in molteplici settori, dall'orientamento agli incontri culturali, dal recupero di alunni in difficoltà scolastiche correlate a situazioni familiari problematiche, al sostegno economico ai meno abbienti, dall'organizzazione di spettacoli all'allestimento di mostre itineranti.

Sono stati anni ricchi di soddisfazioni ma anche di difficoltà, che noi insegnanti dell'Associazione sempre motivati nella nostra scelta, abbiamo affrontato con pazienza e tenacia per il bene dei ragazzi.

A rendere particolarmente felice questo anniversario sono arrivati per la 7^a edizione del concorso moltissimi lavori, in genere di buon livello sia sul piano dell'ideazione che in quello della realizzazione, con alcuni esempi di creatività e fantasia veramente notevoli, che ci hanno riempito di gioia e di speranza. Perché ci hanno confermato che le potenzialità delle nuove generazioni sono buone e a volte straordinarie, ma devono incontrare la passione e la buona volontà di insegnanti preparati, generosi e a loro volta creativi.

Associazione Levi-Montalcini a.p.s.
Centro di orientamento di Abano Terme

Distesa sul prato
accanto alla villa
di cui non conosco la storia
ammiro il cielo stellato.
Ad un tratto
cade una luce:
risplendono
i colli che fanno corona:
ecco il Rusta, il Gemola, il Cinto
il borgo e la valle.
Scendono altre luci
come gocce di un forte acquazzone.
Sembra un giorno
di splendido sole.
Poi tutto si spegne
con applausi festosi.
Il mio sguardo si alza
verso il firmamento lontano
che trattiene
tutti i miei sogni.

Aurora Pedrotti Classe I F
Istituto Comprensivo Mestrino
Scuola "Leonardo da Vinci" di Veggiano

Poesia equilibrata, matura, precisa nei suoi elementi espressivi e compositivi. La circostanza è minima: la quiete notturna, mentre l'autrice è intenta ad osservare il cielo, è interrotta dall'apparire di luci estranee, probabilmente uno spettacolo pirotecnico. Terminato tra gli applausi l'evento, ristabilita la condizione naturale, lo sguardo può di nuovo alzarsi al firmamento, senza recriminare: la quiete del cosmo trova sponda nella quiete dell'animo, in un rapporto di reciproca armonia e serenità che non è turbato dall'increspatura di un momento imprevisto.

Per terra intendiamo
solo il terreno su cui coltiviamo,
ma mai quella su cui abitiamo.
La nonna mi raccontò
che durante la seconda guerra mondiale
c'erano molti scontri,
soprattutto tra gli uomini di diverse civiltà;
per rubare i ricordi d'altri.
Io sono qui, vivo nei Colli Euganei,
ma la mia famiglia
è lontana, in Siria.
La nonna è nata lì, in Aleppo,
dove adesso c'è la guerra.
Non so cosa succede lì,
ma vedo che quando torno dalla scuola
il papà è sempre arrabbiato dopo aver visto il telegiornale.
Per "cose" si possono elencare più elementi;
per "fede", l'anello di matrimonio e l'amicizia;
ma per Amore c'è solo un significato:
il volersi bene.

Jessica Ibrahim Classe II F
Istituto Comprensivo Mestrino
Scuola "Leonardo da Vinci" di Veggiano

La condizione descritta non è immedesimazione, ma esperienza vissuta: questo fatto carica la poesia di un significato specifico e dolente. I Colli Euganei sembrerebbero soltanto uno sfondo, ma non è così: la contrapposizione con il luogo d'origine, lontano e martoriato, evoca l'ingiustizia di un pianeta – che dovrebbe essere abitazione comune a tutta l'umanità – sul quale si può vivere in pace, oppure no, a seconda di dove il destino ci ponga. Il finale suggerisce come la giovane autrice, nonostante tutto, non perda la speranza in un mondo migliore.

I fanciulli ruzzolavano giù,
per la collina.
Le forbici di Dio
tagliarono i fili invisibili
che tenevano sospesa la panna montata.
Una miriade di lacrime
scese dal cielo e annaffiò il terreno.
Si innalzò un mare irreale
e i fanciulli mutarono in pesciolini rossi.
La luce dei Suoi occhi
asciugò l'acqua
ed il terreno
diventò fertile.
I pesci diventarono viti
ed il raccolto fu abbondante.

Eleonora Attanasi Classe II B
Istituto Comprensivo Villa Estense
Scuola Media "Loredan" di Sant'Urbano

Sorprendente composizione che sembra racchiudere e intrecciare echi mitici, biblici, esoterici ed è invece soltanto, con ogni probabilità, frutto di una brillante e duttile fantasia. Di certo, quale che ne sia l'origine, la descrizione degli eventi – e degli elementi – che conducono alla fertilità dei Colli è particolarmente visionaria e immaginifica: ne deriva un componimento che, oltre al fascino dell'espressività poetica, sollecita nel lettore anche curiosità e, con essa, riflessione.

Gli uccelli cinguettano alla luce del sole,
portando a ciascuno tanta gioia nel cuore.
L'erba verde è senz'altro rigogliosa,
seppur con qualche ciuffo fuori moda
a volte ingrigito, giallognolo oppure rosa.
Siamo tutti sognatori col cielo azzurro,
viaggiatori del mondo con un sussurro;
distesi sui prati dei Colli Euganei
tanti esseri umani vicini ma estranei,
lasciando libera la fantasia
vivendo con la natura in armonia,
grazie a parole leggiadre come farfalle
che volano allegre di valle in valle,
dipingendo di una miriade di colori
i paesaggi collinari, pieni di fiori.
Le giornate scorrono lente e giocose,
a volte col sole, a volte piovose,
portando a tutti un pensiero buono,
un gesto di pace, amore e perdono.

Maria Sole Battistel Classe II E
Istituto Comprensivo Selvazzano 1
Scuola Media "Albinoni" di Caselle

Rime e immagini semplici, impreziosite da guizzi vivaci, per esprimere un concetto fondamentale, anzi un auspicio: quello racchiuso nei versi conclusivi. Non lo si dica un finale ingenuo e, anche fosse, d'ingenuità innocente e pura c'è davvero bisogno, in questo tempo fatto di "tanti esseri umani vicini ma estranei". Una distanza che proprio la natura può aiutarci a ridurre, nel nome di quel "pensiero buono" che troppo spesso manca alle nostre giornate.

Di mille luoghi visti e conosciuti
ve n'è uno in particolare
dove il mio pensiero trova rifugio.
È un nido lieto questo
dove armonia e poesia si fondono insieme.
Un sentiero bianco fiancheggiato
dal fiume e ornato di cipressi.
All'orizzonte appaiono i dolci colli
che al tramonto si tingono
degli accesi colori del sole
e cinque campanili tutt'intorno
svettano maestosi.
Che bello vivere quaggiù
tra il suono di campane
mentre il vento
diffonde mistiche melodie!

Francesco Bilato Classe II F
Istituto Comprensivo Mestrino
Scuola "Leonardo da Vinci" di Veggiano

Lo sguardo e l'ascolto si alleano per dar vita ad una piccola e ben riuscita elegia dedicata ad un luogo magico, dove il giovane autore trova pace e ristoro; ottimo il primo verso che suggerisce, con misurata enfasi, l'unicità di quanto si sta per descrivere. L'equilibrio della composizione riflette quello dell'ambiente osservato, un orizzonte di colli e campanili che sembrano sancire l'armoniosa alleanza tra terra e cielo, tra natura eterna e costruzione edificata dall'azione umana.

Esce il sole dalle nuvole e voilà:
prendo la bici, chissà il vento dove mi porterà.
Con la musica nelle orecchie inizio a pedalare,
mi guardo intorno, mi metto ad immaginare.

Le nuvole sembrano soffici cuscini,
i campi coltivati son fazzoletti colorati,
ville e castelli abbracciati da sontuosi giardini,
lungo i sentieri pedoni passeggiano beati.

Quante meraviglie, che bei paesaggi!
Continuo a pedalare mentre il sole colora tutto con i suoi raggi
e la strada diventa un lungo serpente,
arrivo a Calaone, che gita divertente!

Elena Naliato Classe I B
Istituto Comprensivo Villa Estense
Scuola Media "Loredan" di Sant'Urbano

Il ritmo cantilenante, marcato dalle rime, rende simpatica e accattivante la composizione, che dietro l'aspetto giocoso esprime un legame sincero con i luoghi euganei e la natura in genere. Molto efficace il primo verso, anche musicalmente, per catturare l'attenzione del lettore: nucleo della poesia è l'affermazione "mi guardo intorno, mi metto a immaginare", a suggerire la forza evocativa che il paesaggio esercita in chi – giovane o adulto – si abbandoni all'osservazione.

Il cielo cupo
avvolgeva la terra,
un raggio di luce
trafiggeva le tenebre.

Un soffio di vento
portò via l'anima agli alberi,
lasciandogli spogli,
senza vita,
mentre un fiore
colorava la terra.

Sofia Sacchetto Classe I A
Istituto Comprensivo Villa Estense
Scuola Media "Loredan" di Sant'Urbano

Elementi essenziali e parole semplici si combinano in una composizione di buona efficacia e significato. L'eterna lotta tra tenebre e luce, tanto naturale quanto allegorica, trova nell'immagine finale il suo culmine: quel fiore che spunta, o che resiste, non è un puntino isolato in mezzo alla desolazione, ma basta da solo a dare colore – e quindi vita – a tutto lo scenario circostante.

UNA MAGIA

Cammino tra colli e boschi di querce
che lentamente si spogliano di sé.

Lungo i sentieri, coperte dal fogliame,
si nascondono le castagne.

Davanti a me corrono le lepri.

Questa è una vera magia
a due passi da casa mia.

Filippo Baraldo

PASSEGGIATA

Assaporo un profumo
dolce, di fiori.

Il tempo è ormai stanco
del suo viaggio di oggi.

Domani un'aria nuova
accarezzierà questi colli
ed io riprenderò
la mia passeggiata

da sola o in compagnia.

Michela Berberi

OVUNQUE IO VADA

Farfalle come scintille.

Colori brillanti,
allegri, cangianti

e il calore del sole.

Lieve un soffio
di vento accarezza
la pallida pelle.

E l'erba bagnata
e un dolce profumo
m'accompagnano
ovunque io vada.

Penso ai miei colli
quando sono infelice.

Penso ai miei colli
e la nebbia svanisce.

Alessia Ciuches

VULCANI EUGANEI

Ancor più su ci porta questo sentiero.

Nessun rumore oltre i nostri passi,
infinita calma che inquieta.

Sono spenti ma,
pur sempre vulcani,
esplodono a primavera
in prati fioriti.

Alessandro Bonato

BANCHETTI EUGANEI

Imbandite son le tavole
con mazzetti colorati.

Fan gioire i rossi vini.

Banchettano gli uccelli
con la frutta acerba.

Fanno scorta di noci gli scoiattoli
ed alle tane tornano veloci.

Francesco Corrà

SON BUONI TUTTI

Ondeggiano gli ulivi
dai rami contorti.

Le calde giornate?
Finite.

Le foglie?
Impallidite.

La terra si appresta
a dormire sotto
un manto brunito.

Ma sugli Euganei
maturano altri frutti:
cachi, castagne, fichi...

son buoni tutti!

Samuele Geron

LA NOTTE PERFETTA

Il sole si posa
sui dolci pendii.

Il cielo si tinge
di caldi colori.

L'usignolo intona
un dolce motivo.

Già in caccia
è la civetta.

Scende la notte euganea:
notte perfetta.

Leonardo Piccolo

L'ULTIMO CANTO

Colori di fuoco
scodella l'autunno
sui colli assopiti.

Tra i boschi fitti,
nelle loro tane,
si nascondono
gli animali stanchi

all'ultimo canto
dei teneri usignoli.

Xu Xi Xi

Classe II A, insegnante professoressa Paola Pampaloni

*Istituto Comprensivo di Cervarese Santa Croce e Rovolon
Scuola Secondaria di primo grado "Karol Wojtyla" di Montemerlo*

Un lavoro di classe di eccezionale qualità: oltre venti poesie – qui è stato possibile sceglierne e pubblicarne solo alcune, in rappresentanza di tutte – sorprendenti per capacità di sintesi, accuratezza di linguaggio, spirito di osservazione. Ciascun autore offre uno spunto e una riflessione personali, con originalità di intuito e pensiero, sicché nessuna lirica ricalca le altre ma tutte concorrono ad un ritratto corale, sentito e partecipato, della natura e dei luoghi.

La passione e il cuore che ci metteva il nonno, quando raccontava le sue storie, mi hanno sempre affascinata e ispirata nelle mie avventure fantastiche.

Proprio la notte di un'eclissi lunare mio nonno venne in camera mia a narrarmi uno dei suoi inesauribili racconti.

«La mia, anzi la nostra famiglia discende dalle nobili famiglie di Monselice e prima della seconda guerra mondiale il tuo bisnonno viveva al castello di Monselice: molto imponente e antico, la cui bellezza e austerità è stata migliorata di famiglia in famiglia.

«A quei tempi la vita era semplice e pacifica sui Colli Euganei, in particolare a Monselice. Noi abbiamo visitato quel castello, te lo dovresti ricordare, è uno scrigno di tesori antichi di ogni epoca. Se non lo sai, molte aree del castello sono state costruite in trachite, una roccia euganea, proprio per avere una parte del luogo conservata per sempre. In ogni stanza del castello si percepisce l'atmosfera dei nostri colli e i mobili, i camini e le armi raccontano la loro storia e quella del castello.

«Il padre del tuo bisnonno amava la caccia e qualche volta lo portava con sé. Poi, tornati a casa, sua madre cucinava la selvaggina nell'antica cucina: poco luminosa, ma calda e accogliente con pentoloni enormi di rame appesi alle mura di pietra. La serata finiva con canti e balli nel grande salone e il tuo bisnonno suonava il clarinetto. Verso la mezzanotte il castello piombava nel silenzio. Il tuo bisnonno, ancora piccolo, dormiva nella camera di sua madre: femminile, piena di tendoni colorati, con un bagno e un letto gigantesco. Quando suo padre non era in casa, a lui piaceva andare per boschi studiando la natura intorno a sé e quella dei Colli Euganei svelava segreti meravigliosi: le querce imponenti, le distese di papaveri rossi e i filari di lavanda. In autunno le foglie che scricchiolavano sotto i piedi e piogge e piogge di foglie rosse che cadevano dagli alberi. In primavera i colli sorridevano colo-

rati e dipinti dai mille e mille fiori multicolori. In estate la bontà dei frutti che regalava la terra e che imbandiva le tavole di ogni casa. Ecco, questo è il mondo in cui il tuo bisnonno viveva».

La mattina seguente il nonno mi portò a visitare il castello di Monselice e ho scoperto che il mio bisnonno aveva fatto costruire delle cassaforti ingegnosissime e decorate come uno scrigno dei pirati. Poi visitammo Monselice e ci divertimmo a nasconderci tra le numerosissime viette della città. Sentivo proprio l'atmosfera dei tempi quando i bambini giocavano per strada e i nonnetti si riunivano al bar. Tra le storie di mio nonno mi catapultai in un mondo diverso, avventuroso ma di più pacifici e semplici di così non ne avevo mai visti, un mondo che mi è sempre rimasto nel cuore.

Sale impetuosa una terra di tesori. Sotto, un mondo si nasconde, all'occhio umano non si vuol far vedere. E da mille anni ci accolgono con gioia, ci donano ricchezze degne di una storia. Ci salutano felici, ci guardano dall'alto. Nella notte si illuminano delle gioie dei contadini, felici della loro terra che per loro continua a donare. Mille speranze, mille gioie, mille storie, mille pensieri scaturiscano da quel mondo dove magiche creature abitano silenziose. Guardando quelle alture, ti perdi in un sogno, lasciando le paure, lasciando le pianure.

Anna Bonfio Classe II A
Istituto Comprensivo Rubano
Scuola Media "Michelangelo Buonarroti" di Rubano

Racconto breve e semplice, ma nel contempo vario e articolato: il ricordo della figura del nonno si intreccia alla rievocazione, tra realismo e fantasticheria, di situazioni, ambienti e luoghi collocati in un ambiente specifico e ben individuato. Il brano finale, solo apparentemente isolato dal resto del racconto, è quasi una poesia in prosa: suggello onirico e magico alla narrazione che lo precede, si propone al lettore come una preziosa sorpresa.

24 aprile 2010: mi trovo davanti alla casa dei nonni, finalmente siamo arrivati... dopo tante curve e tornanti che, ogni volta che vengo dai nonni sui Colli, mi "distruggono" lo stomaco. Suono... mi aprono, salgo.

Subito il nonno mi viene incontro e mi dice che è pronto da mangiare. Ci sediamo, la nonna serve in tavola il solito menù: pasta, pollo e patate e per dessert gelato.

A fine pranzo propongo al nonno di fare una partita a briscola, ma lui mi dice: «Edoardo, vieni qua a sederti sopra le mie gambe, che ti racconto una storia».

Io gli rispondo: «Raccontami, nonno».

«Quando avevo vent'anni c'era la guerra; sono arrivati i tedeschi, che avevano bombardato per giorni la zona in cui abitavo io, e si sono messi a parlare in tedesco ed io non lo capivo. Più tardi ho compreso, a mie spese, che dovevo seguirli per andare a lavorare per loro in Germania. Così mi hanno caricato su un treno, assieme a tanti altri giovani, e ci hanno mandati in Germania. Lì lavoravo in una fabbrica che produceva armi per la guerra, lavoravo tutto il giorno. In fondo non stavo poi così male, mi mancava la mia famiglia ma almeno avevamo pasti regolari e ti assicuro che in tempo di guerra, con la miseria e la fame che c'erano, poter mangiare era molto importante. Sono rimasto in Germania per otto mesi, fino alla fine della guerra».

Ho guardato il nonno e ho pensato che per me era impossibile immaginare la guerra e la fame.

Febbraio 2011. Siamo a casa dai nonni, il nonno era ammalato da tempo, quel giorno ci avevano avvertiti che si era aggravato. Mio fratello ed io siamo saliti e il nonno era disteso sul letto, immobile. Mio fratello ha cominciato a parlargli delle partite di calcio. Io non sapevo cosa dire, ero come paralizzato e non potevo credere che

uno come il nonno, che aveva resistito alla guerra, potesse essersi ammalato. Così riuscii a dire solo: «Ciao nonno», poi me ne andai via. Dopo alcuni giorni lui morì e ancora adesso sono pentito di essere rimasto immobile e di non avergli chiesto: “Nonno, raccontami un’ultima volta la tua storia”.

Edoardo Stortolani Classe II A
Istituto Comprensivo Rubano
Scuola Media “Michelangelo Buonarroti” di Rubano

Un episodio semplice, poche parole del nonno che però s’imprimono nell’animo del giovane nipote in modo indelebile. “Ho pensato che per me era impossibile immaginare la guerra e la fame”: la distanza tra le esperienze di vita delle diverse generazioni sarebbe incolmabile se non ci fossero, a ridurla e ricucirla, l’affetto e il rispetto, qui acuiti dallo sgomento di fronte alla malattia e alla morte di un uomo che “aveva resistito alla guerra”.



Primo premio ex aequo

Giulia Jiang

*Classe I F Istituto Comprensivo Mestrino
Scuola "Leonardo da Vinci" di Veggiano*

Rappresentazione sintetica ed astratta della natura. Il sapiente bilanciamento dei colori caldi e freddi e l'uso di una linea sinuosa riescono ad evocare un paesaggio tra il reale ed il sognato, immergendo lo spettatore in una condizione di partecipazione narrativa. Precisa e calibrata la pennellata.



Primo premio ex aequo

Giulio Mancini

Classe II B Istituto Comprensivo San Camillo

Scuola Media "Falconetto" di Padova

Elegante acquerello rappresentante un sottobosco descritto per silhouette, senza accenni di volumetria. Le calde tonalità, che virano dai marroni ai rossi e gialli, sono interrotte da brevi lingue dell'azzurro del cielo, trovando equilibrio percettivo ed evocando il clima visivo che pervade i Colli Euganei autunnali.



Secondo premio ex aequo

Federica Bressan

*Classe II A Istituto Comprensivo San Camillo
Scuola Media "Falconetto" di Padova*

Su un fondo ottenuto con una tavolozza cromatica che si sviluppa limitatamente dall'azzurro al verde cupo si staglia in primo piano un alberello spoglio piegato dal vento. Ad una seconda lettura dai rami si leggono tenere foglie che stanno spuntando, facendo emergere simbolicamente la natura primaverile che, per nascere, deve ancora ingaggiare l'eterna lotta con l'inverno.



Secondo premio ex aequo

Lisa Serena

*Classe II B Istituto Comprensivo San Camillo
Scuola Media "Falconetto" di Padova*

Il profilo dei Colli Euganei si fonde in primo piano con una teoria di chiome arboree, trattate a massa continua, che lasciano emergere sotto di sé il tratto dei tronchi di vigna, curvi e nodosi. La giusta trasparenza della pennellata rende leggera e credibile l'immagine.



*Premio speciale “Laura Bottaretto Repaci”
per la luminosità e la nitidezza*

Annabella Martinelli

*Classe II A, professoressa **Francesca Bettella**
Istituto Comprensivo San Camillo
Scuola Media “Falconetto” di Padova*

La rinascita primaverile della natura dei Colli Euganei viene simboleggiata dall’uso di colori cangianti. La forte luminosità che pervade gli azzurri, i rosa e i verdi invita all’idea di nitidezza dell'aria e rinnovo proprio del risveglio della flora. La tecnica della tempera, più adatta a figurazioni precise che alla rappresentazione per stesure paesaggistiche, viene comunque a ben saldarsi nella sua stesura a fasce.



Segnalazione

Elena Argenti

*Classe II B Istituto Comprensivo San Camillo
Scuola Media "Falconetto" di Padova*

L'uso della tempera a larghe pennellate, con colori saturi e caldi, produce una visione dei campi di grano e delle essenze vegetali – propri dei Colli Euganei nella stagione estiva – dalla forte tensione partecipativa.



Segnalazione

Ana Maria Bucur

*Classe I F Istituto Comprensivo Mestrino
Scuola "Leonardo da Vinci" di Veggiano*

L'autrice ritrae la visione di un paesaggio dall'alto di un colle, collocando alla destra un albero con una grande chioma, che incornicia e valorizza l'insieme. Tutta l'opera si incardina sulla tipologia pittorica usata: la stesura a tampone del colore, che rende articolata la percezione del colore stesso.



Segnalazione

Giulia Carraro

*Classe II B Istituto Comprensivo Albignasego
Scuola "Tito Livio" di Albignasego*

Su un fondale trattato con una ricca cromia a tassellazioni geometriche sono profilate le figure di un falco ed un riccio, che acquistano una certa grazia per effetto dell'iridescenza che pervade l'opera.



Segnalazione

Alice Fogarin

*Classe II A Istituto Comprensivo San Camillo
Scuola Media "Falconetto" di Padova*

Il profilo dei Colli è trattato in subordine e in controluce rispetto alla macchia circolare del sole, soggetto primo della composizione. Il paesaggio si impreziosisce della presenza di un pino, anch'esso in controluce.



Segnalazione

Anna Magosso

*Classe I B Istituto Comprensivo Villa Estense
Scuola Media "Loredan" di Sant'Urbano*

L'immagine si caratterizza per la tecnica a pennarello (in stesura a rigatura) e una rigorosa geometria. L'autrice traduce in illustrazione dai colori saturi un paesaggio probabilmente reale, tragiudato in prima persona o a riporto di una fotografia. I rossi dei tetti, per effetto dei contrasti simultanei dei colori, assumono una forte valenza luministica che fanno cogliere un armonico integrarsi tra natura e costruito.



Segnalazione

Giovanni Riccardo Menozzi Piacentini

Classe II C Istituto Comprensivo Selvazzano 2

Scuola Media "Cesarotti" di Selvazzano

La rappresentazione è centrata sulla figurazione di un albero spoglio dal forte tronco. La capacità evocativa della nudità dei rami, i colori vibranti e ben equilibrati tra caldo e freddo rendono pregnante l'espressività autunnale che, proprio per la stesura del colore, esprime una certa gioiosità. È così pienamente figurata la stagione autunnale della natura dei Colli Euganei, nel gioco contrastante tra il rinsecchire delle forme e il moltiplicarsi delle cromaticità.



Segnalazione

Gloria Mullaji

Classe I E Istituto Comprensivo Mestrino

Scuola "Leonardo da Vinci" di Veggiano

Nonostante le forme archetipe e stilizzate della rappresentazione, la stesura del colore (tempera e tampone) nobilita la visione, con un'iridescenza vivace ed intensa.



Segnalazione

Elena Naliato

*Classe I B Istituto Comprensivo Villa Estense
Scuola Media "Loredan" di Sant'Urbano*

Un viale di campagna prospetticamente converge verso le alture dei Colli in fondale. Esso è fiancheggiato da alberi con i rami germoglianti e dalle viti che in sequenza vi si allineano parallelamente al viale stesso. La trattazione è narrativa di visioni ed emozioni reali, trattate pittoricamente con delicatezza e semplicità.

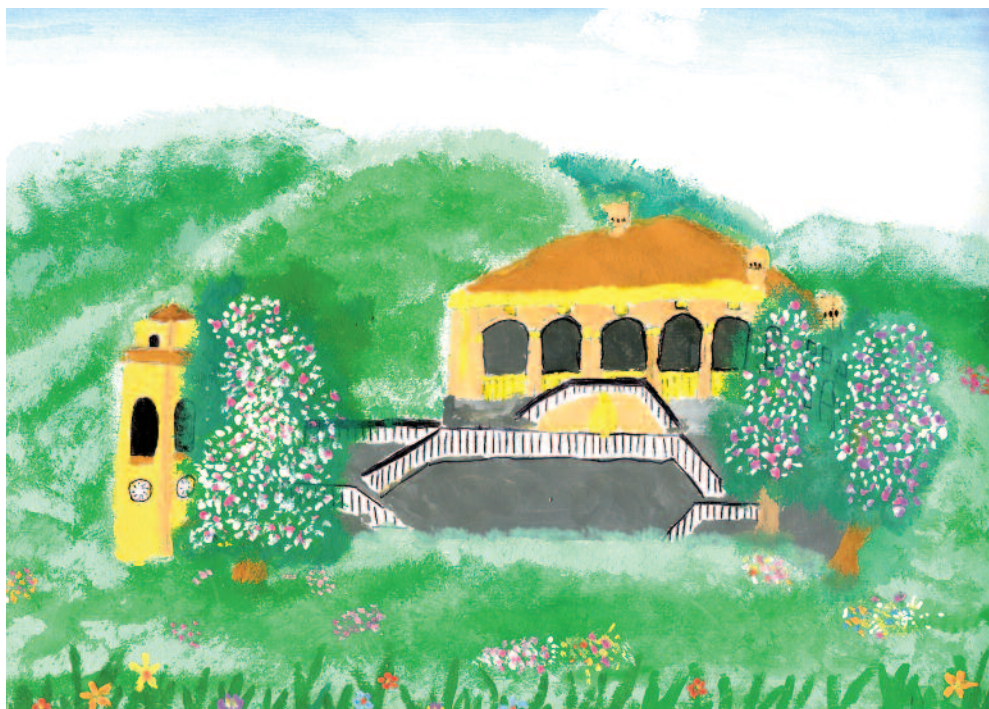


Segnalazione

Francesca Perin

*Classe II B Istituto Comprensivo San Camillo
Scuola Media "Falconetto" di Padova*

La visione notturna di una strada lungo i Colli è l'occasione per cimentarsi con le forti cromaticità delle luci notturne ed artificiali che, insieme alla perdita di punti di riferimento nel paesaggio, rendono instabile ed incerto lo spazio visivo.



Segnalazione

Diletta Rampazzo

*Classe II E Istituto Comprensivo Selvazzano 1
Scuola Media "Albinoni" di Caselle*

La visione di una facciata di Villa dei Vescovi è riportata con il campanile della Chiesa di Luvigliano, immergendo entrambi in una natura rigogliosa e fiorita del tempo di primavera. La volontà di parlare il linguaggio del "vero" non impedisce all'autrice di giocare con elementi floreali decorativi, che danno dolcezza alla composizione.



*Premio speciale - Riconoscimento “Luciana Peretti”
alla creatività nella complessità tecnica*

Martina Cogo

*Classe II C Istituto Comprensivo Selvazzano 2
Scuola Media “Cesarotti” di Selvazzano*

L'immagine gioca sul riporto al piano dei volumi delle rose e delle loro foglie, in modo tale che fondo e soggetto rappresentato siano contrapposizione di semplici stesure cromatiche. La linea sinuosa che ne determina i perimetri rende bene l'idea di decostruzione spaziale, assimilando la rappresentazione ad un insieme di incastri.



*Premio speciale - Riconoscimento "Luciana Peretti"
alla creatività nella complessità tecnica*

Nicola Ongaro

*Classe II C Istituto Comprensivo Selvazzano 2
Scuola Media "Cesarotti" di Selvazzano*

Pregevole rappresentazione floreale nella sintesi tra naturalismo e sintassi della colorazione su superficie trasparente. Gli iris mantengono i valori percettivi dell'osservazione del reale, ma le linee delle foglie che li incorniciano sono l'occasione per elaborare geometricamente il fondo, con la creazione di una raggiera a tassellazione concludentesi in ovale, nel tentativo di ipotizzare un "controluce".



Segnalazione per l'illustrazione di fiabe

Solomon Codruta

Classe II A

*Istituto Comprensivo San Camillo
Scuola Media "Pacinotti" di Padova*

L'illustratore di fiabe, come spesso avviene, è lui stesso un narratore, capace di creare un racconto sul racconto, interpretando e trasfigurando i personaggi della fiaba stessa. È questo il caso dell'autore di quest'opera, spiritoso e allegro, capace di far virare in senso comico i punti salienti della trama.



Segnalazione per l'illustrazione di fiabe

Asia Moro

Classe II C

Istituto Comprensivo Stefanini di Padova

Scuola Media di Salboro

L'autrice coglie il lato gioioso della fiaba, sapendo rappresentare i nodi centrali del racconto. La tecnica rappresentativa è sufficientemente elaborata e capace di evocare paesaggio e personaggi.



Segnalazione per l'illustrazione di fiabe

Francesca Nicoletto

Classe II C

*Istituto Comprensivo San Camillo
Scuola Media "Levi-Civita" di Padova*

L'autrice sembra ispirarsi alle rappresentazioni elettroniche da videogame, piuttosto olografiche, ma con una certa grazia e buona sintesi.



Segnalazione per l'illustrazione di fiabe

Camilla Noventa

Classe II C

*Istituto Comprensivo San Camillo
Scuola Media "Levi-Civita" di Padova*

L'elaborato in senso fumettistico individua il centro dell'enunciato, con buona approssimazione e con discreta composizione. L'illustrazione riesce a dar corpo anche agli elementi di corredo narrativo.

PREMIO SPECIALE "ASSOCIAZIONE LEVI-MONTALCINI
CENTRO DI ORIENTAMENTO ABANO TERME"
NEL 20° ANNIVERSARIO DELLA SUA COSTITUZIONE

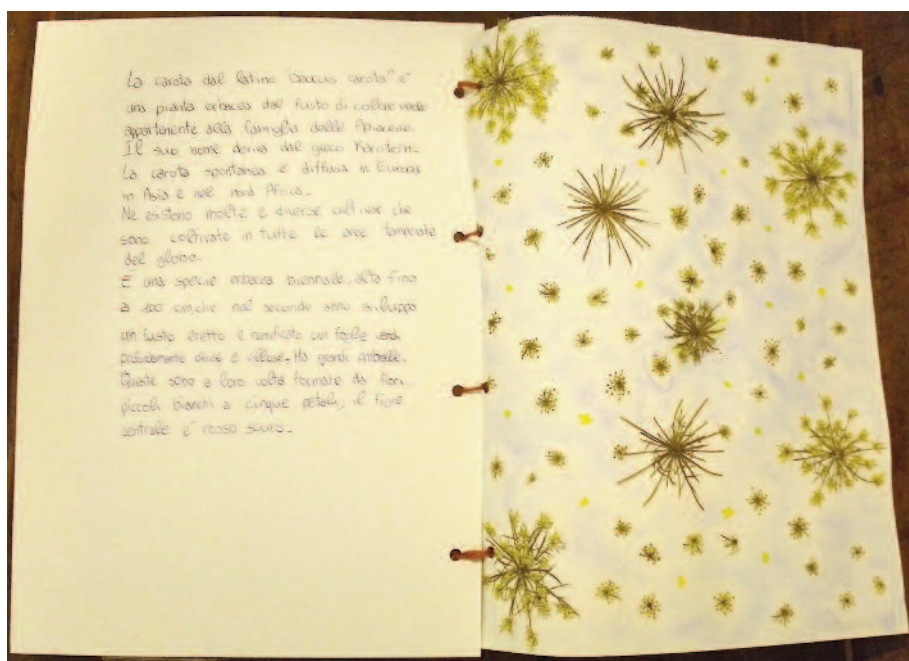
assegnato per la miglior raccolta creativa

Istituto Comprensivo Selvazzano 2
Scuola media "Leonardo da Vinci" di Saccolongo
*Classe II B, insegnante professoressa **Carla Frasson***



Valentina Balan
Matteo Businaro
Beatrice Carlotto
Serena Cogo
Luca Colella
Matteo Costa
Gianluca Federici
Mattia Giacon
Francesca Giorato
Ilaria Marangon
Francesco Michelotto

Stella Minchio
Francesco Molin
Anna Chiara Papa
Laura Rubin
Edoardo Sceck Nur
Rachele Silvestrin
Simone Stocchero
Giulia Maria Trapani
Anna Turetta
Myrham Vittadello
Asia Zaramella



*Un'altra pagina dell'erbario, premiato come miglior raccolta creativa,
realizzato dalla classe II B
della Scuola media "Leonardo da Vinci" di Saccolongo*

IL PREMIO SPECIALE "ONOREVOLE SEBASTIANO SCHIAVON"

È ASSEGNATO AGLI INSEGNANTI

professoressa **Martina Marcante**
professoressa **Anna Maria Masciotti**
professor **Michele Zaggia**

Istituto Comprensivo Statale di Mestrino
Scuola "Leonardo da Vinci" di Veggiano

per la qualità delle numerose opere presentate

SI RINGRAZIANO

Per il patrocinio e il sostegno all'iniziativa

Comune di Abano Terme
Associazione Centro Studi onorevole Sebastiano Schiavon

Per il patrocinio

Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca
Ufficio IX Scolastico Territoriale di Padova
Comune di Ponte San Nicolò
Comune di Selvazzano Dentro

Per la fornitura di libri e premi

La Nuova Tribuna Letteraria
Parco Regionale dei Colli Euganei
Spinelli Gioielli e Minerali di Abano Terme
J.M. Parrucchiere Laura di Selvazzano
Malaika Centro Olistico di Laura Bonfante
per ritrovare equilibrio e benessere

Hanno collaborato alla realizzazione del progetto

Vittoria Gallo Malesani, Luisa Sarto, Elisa Scarabottolo,
Valentina Danieli, Massimo Toffanin